



IL RINNOVO
DELLE CARICHE
COLLEGIALI
PER UN
CONSOLIDATO
SERVIZIO
ALLE IMPRESE
E AI LAVORATORI

FABIO RIZZINELLI PRESIDENTE DELLA CASSA PARITETICA EDILE DOVE L'EFFICIENZA È NORMA



Fabio Rizzinelli, 42 anni, amministratore delegato della Riedil Costruzioni, ha assunto l'incarico di presidente della Cape.

L'esperienza di Rizzinelli nel Collegio conta tre anni da consigliere del Gruppo Giovani, altrettanti da vicepresidente e tre con il mandato di presidente.

L'impresa di Fabio Rizzinelli è iscritta al Collegio da più di 50 anni.

Fabio Rizzinelli succede ad Alberto Silvioli alla presidenza della CAPE

Il rinnovo delle cariche collegiali ha destinato Fabio Rizzinelli alla presidenza della Cassa Paritetica Edile. Un ruolo senza dubbio importante che Rizzinelli ha assunto con la piena consapevolezza di dover gestire una realtà oggi più che mai strategica per il comparto.

La Cape è l'ideale completamento degli enti paritetici a cui il Collegio partecipa. Rappresenta in sostanza il punto di incontro fra imprenditori e dipendenti dove viene garantito equilibrio sociale e futuro previdenziale. E' un compito non indifferente quello che ora le compete.

“Solo vivendo all'interno della Cape ci si rende conto di

quanto importante sia il servizio reso alle imprese e ai lavoratori. La Cassa Edile rappresenta il più incisivo strumento di cui le parti sociali dell'edilizia dispongono al fine di dare attuazione alle politiche del lavoro nel settore.

In origine, all'atto della costituzione, all'Ente sono stati affidati compiti concernenti l'erogazione di prestazioni contrattuali agli operai del settore. Mi riferisco in particolare al trattamento economico per le ferie e la gratifica natalizia. Infatti, inizialmente era, come d'altra parte oggi, la Cassa edile ad assicurare queste prestazioni ai lavoratori. In tal modo si ovviava al problema del mancato

raggiungimento dei requisiti di maturazione a causa dell'elevato tasso di mobilità dei lavoratori”.

“Nel corso degli anni i compiti e le funzioni della Cassa Edile sono stati ampliati - prosegue Fabio Rizzinelli - Oggi i compiti della Cassa edile vanno dall'erogazione di prestazioni economiche (gratifica natalizia, ferie ed Ape), alla funzione previdenziale ed assistenziale (Fondo di previdenza complementare Prevedi, rimborso delle spese sanitarie, sussidi di studi e contributi vari, vestiario e calzature antinfortunistiche). Da ultimo, poi, alla Cassa Edile sono stati assegnate funzioni a rilevanza pubblica, come ad esempio il rilascio del Durc”.

“Ho assunto quindi questo prestigioso incarico e intendo svolgere appieno la mia funzione potendo peraltro contare sulla disponibilità e la collaborazione dei componenti il Comitato di Gestione dell'Ente e sul fattivo contributo dei dipendenti della struttura”.

Non possiamo non parlare di crisi. I dati della Cape manifestano un costante calo di operatività e con un valore discendente dell'imponibile salariale che ammonta ad un meno 13,89%. Le imprese iscritte nell'ultimo esercizio sono 3.511 contro le 3.883 del 2011 e le 4.193 del 2010. Uno degli obiettivi della Cape sarà evidentemente quello di trovare un nuovo punto di equilibrio che consenta di erogare comunque i servizi previdenziali fondamentali. Il futuro, secondo alcune stime, è per un numero di imprese iscritte di circa 3mila unità e con poco più di 16mila dipendenti. Ritorniamo a 15 anni fa?

“I dati sono macigni. Indica-

no una tendenza al ridimensionamento del comparto oramai in atto da più esercizi. In questi ultimi 2 anni peraltro, stante la difficilissima situazione di crisi il trend negativo ha manifestato una decisa accelerata. Se non interverranno decisi mutamenti sia nelle scelte di politica economica da parte del Governo che di indirizzi da parte del sistema creditizio volti a rilanciare e sostenere il settore, non nascondo la preoccupazione che il comparto in provincia di Brescia sia destinato ad attestarsi sui dati che lei ha citato”.

Il momento attuale impone anche una riflessione sulla morosità delle aziende. Come intende impostare la politica del recupero crediti?

“Mi corre l'obbligo di permettere che il tasso di morosità delle imprese, anche se ha registrato in questi ultimi anni un incremento, non costituisce un fenomeno preoccupante. La procedura di recupero dei crediti oggi in essere in Cassa Edile è funzionale e roduta, non disdegna il dialogo e non abbisogna, al momento, di alcun intervento”.

Molte aziende del comparto hanno una vita breve: il 2012 ha visto 461 nuove iscrizioni e 833 cessazioni. Quelle con titolare straniero sono 241 ed occupano 869 operai. Il turn over resta un dato attorno al quale ragionare: le modalità di accesso alla professione, troppo semplici, restano quindi all'ordine del giorno.

“Il turn over delle imprese

presenta certamente un quadro che va approfondito. In tale ottica assume un significativo rilievo l'attuale disciplina di accesso allo svolgimento dell'attività di imprenditore edile. Il tema delle modalità di accesso all'esercizio della nostra professione è stato ed è al centro dell'attenzione della nostra categoria. Più volte abbiamo significato la necessità di prevedere la “ripulitura” del mercato dagli operatori abusivi che effettuano una concorrenza sleale ad imprese “sane”. Concorrenza che attuano con l'evasione fiscale e contributiva, con il mancato rispetto degli obblighi delle norme in materia di sicurezza sui cantieri nonché anche con l'impiego di materiali di scarsa qualità”.

“Noi rispondiamo personalmente per le obbligazioni assunte, sia nel risultato che negli aspetti connessi alla gestione del cantiere, non possiamo esimerci dal rispondere del nostro operato. Ma questa garanzia ha un costo. Le imprese “usa e getta”, invece, non intendono assumersi questa responsabilità, etica prima che giuridica,

possono offrire prezzi più bassi. E' necessario sensibilizzare sul punto anche gli acquirenti. Chi mai acquisterebbe un autovettura senza avere la prescritta garanzia? Ebbene quel che non si fa con le automobili, lo si fa con le case. Porre rimedi all'accesso della

professione di costruttore edile non significa alterare la concorrenza. Al contrario. Significa garantire gli acquirenti. Quindi non è possibile che la nostra sia l'unica categoria professionale che può

*“Turn over:
il tema delle
modalità di accesso
all'esercizio della
nostra professione è
al centro della nostra
attenzione”*

“A FINE ANNO
È IN PROGRAMMA
IL TRASLOCO
NELLA NUOVA SEDE,
PIÙ FUNZIONALE
ALL'EROGAZIONE
DEI NOSTRI
SERVIZI”

essere esercitata senza alcun tipo di accredito”.

“Una selezione per l'accesso al mercato - prosegue il presidente della Cape - è dunque necessaria ed indispensabile. Bisogna introdurre parametri mirati a disciplinare l'attività del costruttore, per salvaguardare le imprese come le nostre e garantire l'affidabilità del prodotto all'acquirente. Nel mese di aprile del 2011 è stato approvato dalla Camera dei Deputati un disegno di legge mirato ad introdurre alcuni requisiti che, chi vorrà esercitare l'attività edile, dovrà possedere. Peraltro il disegno di legge non è stato poi esaminato dal Senato. Si rende quindi indispensabile che il legislatore affronti nuovamente il tema per poter porre rimedio alle criticità denunciate.

Tra i servizi erogati quello del rilascio del Durc è fondamentale. Qual è il punto della situazione?

“E' uno dei servizi di fondamentale importanza. La Cape non ha, su tale tematica, lesinato investimenti in risorse sia umane che informatiche. I tempi medi del rilascio da parte della Cassa Edile di Brescia del documento si attestano in circa 19 giorni. Sono termini più che buoni rispetto alla media nazionale. Nostro intendimento è quello di accorciare tale arco temporale e per questo ci stiamo attivando con

Inps ed Inail al fine di poter conseguire corsie preferenziali. Infine, sempre nell'ottica di fornire un servizio sempre più rispondente alle necessità delle imprese, la CAPE ha avviato una procedura di rila-



scio del DURC automatica. Tale procedura, che interessa solamente il rilascio per i lavori privati, consente alle imprese di poter disporre del documento aggiornato in tempi brevi: l'informatizzazione avviata in seno alla Cape, per la quale devo ringraziare il mio predecessore

“I tempi medi del rilascio del Durc si attestano in circa 19 giorni. Sono termini più che buoni rispetto alla media nazionale”

Alberto Silvioi e il direttore Enrico Parmiani, è ormai un punto di forza dell'intera struttura nella quale tutto il personale è fortemente impegnato e motivato”.

Una buona notizia ci deve pur stare. A quando il trasloco nella nuova sede?

“I lavori per la costruzione della nuova sede stanno volgendo al termine. Per la fine del corrente anno è prevista la consegna

dell'immobile e quindi il trasferimento nella nuova sede. Il nuovo edificio è stato realizzato secondo le più recenti tecniche costruttive, dando in particolare rilievo ai temi del risparmio e dell'efficienza energetica. E' una struttura consona alle necessità della CAPE ed ubicata in una zona della città ben collegata e facilmente raggiungibile e dispone di ampi spazi dedicati ai parcheggi.

L'investimento fatto non ha comportato difficoltà per la Cassa ed è stato possibile grazie all'oculata gestione dell'Ente che, con le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori, abbiamo perseguito negli anni”.

A Fabio Rizzinelli non ci resta che augurare buon lavoro.

L'appuntamento è con la nuova sede.